

Cooperative sociali sindacati sulle barricate per il nuovo contratto

Cgil, Cisl e Uil proclamano lo stato di agitazione Domani presidio davanti alle Centrali

RIMINI

Sindacati sulle barricate per il rinnovo dei contratti per il personale delle cooperative sociali: «Le Centrali cooperative, alcune delle quali con atteggiamenti al limite della provocazione, stanno dimostrando tutta la loro determinazione nel far fallire qual-

siasi possibilità di confronto che abbia come esito il rinnovo del contratto territoriale delle cooperative sociali scaduto dal 2016» denunciano ad una voce Fp Cgil Rimini, Cisl Fp Romagna, Uiltucs Rimini, Uiltrasporti Rimini Uil Fpl Rimini.

«Parliamo di lavoratrici lavoratori sulle spalle dei quali oggi grava quasi esclusivamente l'erogazione di servizi essenziali (socio-assistenziale, socio-sanitario e sostegno scolastico, igiene ambientale) garantiti nonostante mille difficoltà» dicono.



Una manifestazione dei sindacati

Le rivendicazioni di chi lavora nel terzo settore, a partire dal rinnovo del contratto, riguardano in particolare: il rimborso chilometrico, il premio territoriale di risultato, gli inquadramenti professionali, la conciliazione fra tempi di vita privata e tempi di lavoro, salute e sicurezza. «Il

riconoscimento della dignità e dei diritti dei lavoratori è poi una condizione indispensabile per garantire più qualità dei servizi, specie quelli rivolti alle persone più fragili e alla collettività».

«Le Centrali cooperative, che solo a parole richiedono collaborazione e confronto, di fatto, per

respingere quelle che sono legittime richieste, ripropongono generiche scusanti, legate alle criticità del momento – dicono Cgil, Cisl e Uil –. Motivazioni inaccettabili tanto più che il contratto è scaduto ben prima dell'aumento dei costi di carburanti ed energia e della pandemia e che la Regione, per far fronte all'aumento dei costi energetici e per gli acquisti dei dispositivi durante la pandemia, ha stanziato dei ristori per i gestori. Le cooperative sociali invece non hanno riconosciuto nulla alle lavoratrici e ai lavoratori». Per tali motivi e soprattutto «per l'atteggiamento di rifiuto del confronto da parte delle Centrali cooperative» le organizzazioni sindacali hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione del settore e di effettuare un presidio domani, 19 dicembre, dalle 10 alle 12 presso le sedi delle Centrali cooperative: Confcooperative, Lega Coop, Agci.